

L'INTERVISTA

Testa, 2 podi preziosi
in meno di un anno

«Da me mai scorrettezze Preferisco l'eleganza»

Irma: L'argento ai Mondiali è bellissimo, ma in finale la migliore ero io. Dovevo essere più imprevedibile

di Andrea Ramazzotti
MILANO

Del suo coming out post bronzo all'Olimpiade non è pentita, ma da allora è stata costretta a dosare le parole. Irma Testa, argento agli ultimi Mondiali nella categoria piuma, ha dovuto imparare in fretta a convivere con la luce dei riflettori non solo per i brillanti risultati che sta ottenendo sul ring. È diventata il simbolo delle persone che non hanno paura di nascondere la loro diversità, un ruolo che gli piace. Lo ha ribadito ieri a Milano, ospite del suo sponsor tecnico Le Coq Sportif, per la presentazione delle nuove scarpe R800 "The Islands" realizzate in collaborazione con Sneakers76 e ispirate dai colori delle Isole Cheradi, San Pietro e San Paolo, che si trovano di fronte a Taranto.

Irma, vogliamo iniziare dal Mondiale dall'argento che poteva essere oro?

«È una bellissima medaglia che ai Mondiali non avevo mai vinto. Ero sempre stata eliminata al primo turno e pensavo fosse una maledizione...».

Qualche polemica però c'è stata. «Da parte del mio allenatore e delle persone del mio staff perché sanno che tecnicamente la migliore delle due ero io. Se ripenso a come è andato l'incontro, al termine della prima e della seconda ripresa avevo la convinzione che avrei perso: era la prima volta che affrontavo Yu Ting Ling e dovevo ancora prendere le "misure". Non vedo ora di sfidarla di nuovo».

«La boxe femminile ora "c'è", ma se non vincevo ai Giochi non cambiava niente»

«Prossimo obiettivo l'Europeo. Mi sono scoperta per rompere un tabù»

Cosa farebbe di diverso?

«Sarei più imprevedibile. Serviva qualche finta in più per portarla fuori strada e per non essere messa in difficoltà dalla sua boxe fatta di "scorrettezze". Ogni volta legava e mi impediva di esprimere il mio pugilato pulito, veloce e arioso. Tarbitto non è intervenuto perché questa è la nuova tendenza, ovvero non fermare i match se non ci sono scorrettezze fino a se stesse, e lei ha potuto continuare con il suo piano. Ha portato più colpi di me e ha vinto giustamente. Preferisco comunque la mia eleganza e so che alla lunga pagherà».

Oro agli Europei del 2019, bronzo all'ultima Olimpiade, argento ai Mondiali: è diventata il volto da copertina della boxe femminile.

«Per me il pugilato è una passione oltre che un lavoro e mi piacerebbe che fosse popolare come il calcio. Lavoro per farlo sviluppare insieme alle mie compagne di Nazionale e noto che le vittorie che abbiamo ottenuto hanno portato a un aumento delle ragazze che lo praticano. Essere stata la prima, colei che ha aperto la strada alle altre, è un onore».

D'accordo che la boxe femminile non è più... di serie B rispetto a quella maschile?

«Perché ho vinto la medaglia ai Giochi, altrimenti non sarebbe cambiato niente».

Qual è l'obiettivo a Parigi 2024?

«Un passo alla volta. Prima c'è tutta una serie di appuntamenti intermedi di una certa importanza a iniziare dagli Europei di ottobre. Tutto, però, è fatto in funzione di Parigi. Di obiettivo non parlo: sono scaramantica da morire...».

Cispiegli almeno in cosa deve migliorare per ambire in Francia al metallo più prezioso.

«La costanza nel lavoro è la chiave di tutto. Devo curare i dettagli, limare i difetti. Uno di questi per esempio sono i corpo a corpo dove devo diventare brava».

Dopo il suo coming out e i suoi risultati sportivi, la sua vita è cambiata?

«Direi di no: sono perennemente in ritardo ad Assisi e non sento né il peso della notorietà né quello delle mie parole. L'unica cosa che cambia è che non voglio essere fraintesa e cerco di esprimere con attenzione le mie idee. Non intendo urtare la suscettibilità di ragazzi o ragazze».

La vittoria del bronzo a Tokyo le ha fatto trovare il coraggio di parlare del suo orientamento sessuale?

«Sapevo che quel bronzo era un bello scudo e che nessuno poteva dire niente sulla Testa come atleta. Erano costretti a parlare solo della persona. Irma atleta non deve essere toccata per le scelte fuori dal ring, altrimenti mi arrabbio».

Nello sport le preferenze sessuali sono ancora un tabù?

«Certo e io sono uscita allo scoperto per provare a romperlo. Immagino che ci siano tanti calciatori omosessuali che non dichiarano il loro orientamento per non avere problemi. Sappiamo tutti che Ronaldo non è omosessuale, ma se lo fosse lo dichiarasse, non sarebbe lo stesso campione per molti padri. Tutto ciò è sbagliato. Credo che bisogna vivere la propria vita in maniera tranquilla e io non mi sento diversa perché ora tutti sanno che sono omosessuale. È bello essere diversi anche se bisogna affrontare dei pregiudizi. Soprattutto noi donne».

Le piacerebbe diventare professionista?

«Impossibile dire di no dopo aver

visto un match bellissimo come quello tra Taylor e Serrano al Madison Square Garden. Non aveva niente di meno rispetto a un incontro tra uomini, neppure la borsa. Se ne sono date di santa ragione».

Torniamo a lei...

«Per come è il professionismo femminile in Italia, non sei mai davvero professionista perché finisci sempre per dover lavorare. A meno che tu non abbia una borsa che ti consente di boxare e basta. A me piacerebbe trovare uno sponsor per poter restare qui in Italia ad allenarmi due volte al giorno. Sui tre round anche adesso potrei competere con le professioniste, ma dalla quarta ripresa in poi mi ammazzeranno perché non ho la loro preparazione».

EUROPEI UOMINI

Cavallaro e Serra vanno ai quarti

Agi Europei Elite Yerevan (Armenia) vincono Cavallaro e Serra, sconfitta per Brito e Russo. Successo per il bronzo Mondiale 75 kg di Cavallaro che, superando 5-0 il cecco Barti, passa ai quarti e sfiderà domani il turco Gueler. Si qualifica per i quarti anche il 51 Kg Serra grazie al 5-0 inflitto al turco Demir e sempre domani se la vedrà con il georgiano Darbadze. Oggi ancora 4 azzurri sul ring degli ottavi: 71 Kg Cavallaro vs Kapuler (Isr), 67 Kg Micheli vs Durkacz (Pol); +92 Kg Tonyshv vs Begadze (Geo); 92 Kg Mouhidine vs Bouafia (Fra).

Bronzo, argento e...
Irma Testa, 24 anni, pesi leggeri, bronzo ai Giochi 2020, la prima della storia in Italia. Ha recentemente vinto l'argento ai Mondiali e a ottobre parteciperà agli Europei sognando, senza confessarlo per scaramanzia, la terza più prestigiosa medaglia



Quantoni, pesi ed eleganza: è Irma Testa (SEPH23)

©IPRODUZIONE RISERVATA